



Istituto Comprensivo Statale “ALDO MORO”
Via Thomas Eliot 80147 Napoli Tel/Fax 081 5615904
e-mail NAIC8B200T@istruzione.it web: www.icaldomoronapoli.gov.it
Posta Certificata : NAIC8B200T@pec.istruzione.it
Cod.Mecc. NAIC8B200T - Cod. Fiscale 95167830637
Codice unico per la fatturazione elettronica UFJ4B7

Piano di miglioramento

Per gli aa.ss. 2022/25

INTRODUZIONE

La scuola innovativa è “Una scuola possibile”

La nozione di innovazione che entra prepotentemente nella realtà scolastica va di pari passo con quella di miglioramento, da intendersi come processo continuo che per essere realmente innovativo, necessita di un piano che scaturisca dalla lettura critica della realtà scolastica e dai suoi bisogni e si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi.

L'analisi e la sintesi hanno riguardato in particolare il processo di autovalutazione conclusosi con l'elaborazione del RAV, tenuto conto che la sperimentazione in atto nell'Istituto sta profondamente modificando il nostro modello di scuola che, ispirato al MOF (Modello organizzativo finlandese) ha subito delle contaminazioni scaturite dalla ricerca-azione dei bisogni della comunità; la fase successiva e attuale è quella della pianificazione delle azioni, con individuazione di strategie, risultati attesi, strumenti per il monitoraggio e la valutazione d'impatto dei risultati raggiunti al termine del prossimo triennio a seguito della realizzazione a sistema del modello di “Una scuola possibile”.

Normativa di riferimento

Il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (DPR 80/2013) definisce l'organizzazione e gli obiettivi del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) teso a valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.

A tale scopo, si chiariscono le fasi salienti del procedimento di valutazione:

1. Ai fini dell'articolo 2 il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dalla conferenza di cui all'articolo 2, comma 5, nelle seguenti fasi, ed è assicurato nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili in base al piano di riparto del Fondo di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, a decorrere dall'anno 2013:

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

1) analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;

2) elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

b) valutazione esterna:

1) individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;

2) visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;

3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;

c) azioni di miglioramento:

1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire e attraverso una formazione strutturata così come prevista dal nuovo Piano nazionale per la formazione.

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:

1) pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

Il quadro è arricchito e completato dalla Direttiva n° 11 del 18.09.14 che ha delineato le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione:

- riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;*
- riduzione delle differenze tra suole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;*
- rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;*
- valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.*

La Legge n. 107/2015, nel frattempo, ha introdotto il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), stabilendo che ogni Istituzione scolastica lo predisponga entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.

Il PTOF esplicita le scelte strategiche dell'istituzione scolastica e gli impegni che essa si assume per dar loro concreta realizzazione, comprende il Piano di miglioramento definito a seguito

dell'autovalutazione e costituisce quindi il principale riferimento per la rendicontazione dei risultati (definita nel D.P.R. n. 80/2013 come la "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti ..."), in

quanto attraverso di essa si presenta in modo unitario il rapporto tra visione strategica, obiettivi, risorse utilizzate e risultati ottenuti.

In considerazione della necessità di poter procedere ad una coerente valutazione e rendicontazione di quanto realizzato nell'ambito del PTOF e del PDM, è intervenuta la nota MIUR prot. n. 2182 del 28.02.2017 che ha suggerito alle scuole di armonizzare la tempistica del procedimento di valutazione con quella di attuazione del PTOF, in modo da prevedere l'effettuazione della Rendicontazione sociale allo scadere del triennio di vigenza del PTOF, ovvero nell'anno scolastico 2018/2019, estendendo i di realizzazione del PdM all'intero anno scolastico 2018/2019.

Gli esiti dell'autovalutazione, uniti alle priorità strategiche hanno consentito di delineare la cornice e lo sfondo della progettazione successiva i cui primi orientamenti sono riconducibili alla nota del MIUR prot.n° 7904 del 01.09.15, nella quale si forniscono alle istituzioni scolastiche indicazioni di massima per la predisposizione del PdM:

A - Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento

Nel RAV ogni scuola ha considerato molteplici punti di forza/debolezza, corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti e alle sette aree di processo. La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando, di norma, una o al massimo due priorità su una o due aree per il miglioramento e ha specificato i relativi traguardi da raggiungere. Sono stati infine definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento". È dunque necessario analizzare in dettaglio i nessi esistenti tra i processi e i traguardi, valutando con attenzione l'impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo nel processo di miglioramento.

B - Pianificare le azioni

Una volta stabiliti in via definitiva gli obiettivi di processo del primo anno, la scuola è invitata a pianificare con precisione le azioni da mettere in atto per raggiungerli. La pianificazione può essere facilitata dall'adozione di un quadro di riferimento per definire le risorse umane e finanziarie che verranno impegnate per ciascun obiettivo, con i dettagli delle azioni previste e i tempi di realizzazione di ciascuna. È opportuno che per ogni obiettivo siano anche chiaramente indicati i risultati attesi e gli indicatori sulla base dei quali la scuola potrà periodicamente compiere delle valutazioni sullo stato di avanzamento e sul raggiungimento dei risultati previsti.

C - Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM Il nucleo interno di valutazione potrà programmare delle verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, confrontando la situazione di partenza con il traguardo indicato nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti. Sarà lo stesso nucleo, sulla base dei dati rilevati, a considerare se la direzione intrapresa è quella giusta o se occorre riconsiderare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese dalla scuola. Nel caso di situazioni particolari, come previsto dalla Direttiva ministeriale n. 11 del 18/9/2014, le scuole potranno aggiornare il loro RAV con le riaperture che a seguito verranno comunicate.

D - Documentare l'attività del nucleo di valutazione

Il nucleo interno di valutazione rappresenta un elemento di interazione continua tra la leadership più direttamente legata alle scelte del Dirigente scolastico e l'insieme della comunità scolastica. Uno dei fattori di successo dei PdM sta proprio nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce. La documentazione di questi aspetti può fornire elementi utili per una lettura di ampio respiro dell'efficacia del PdM, tenendo conto anche degli effetti a lungo termine.

ESITI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Il processo di autovalutazione

Il processo ha avuto inizio con l'elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione teso a rendere riconoscibile in quale contesto la scuola opera e con quali vincoli ed opportunità si confronta, quanto la scuola ha realizzato, quali criticità persistono e in quali ambiti specifici, quali priorità strategiche individua ai fini di un incremento della qualità della propria offerta formativa.

Il processo autovalutativo ha rappresentato un passaggio fondamentale, inevitabilmente destinato a condizionare ed orientare le tappe successive. Da qui la centralità che hanno assunto alcuni attributi che qualificano un processo di valutazione interna:

- *essere situato*, ovvero attento alle peculiarità dell'istituzione scolastica in cui si attua, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socio-ambientale e culturale nel quale agisce;
- *essere plurale*, ovvero fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori;
- *essere partecipato*, ovvero attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, e dei suoi organi di governo;
- *essere proattivo*, ovvero orientato allo sviluppo del piano di miglioramento da attuarsi nel secondo anno, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

I risultati delle prove INVALSI e i dati del Fascicolo Scuola in chiaro ci hanno fornito una prima base dati per l'autovalutazione, in particolare per quanto riguarda gli esiti di apprendimento che costituiscono il punto di riferimento fondamentale. Si è trattato di analizzare i dati e di leggerli criticamente anche in relazione agli indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, ponendosi delle domande sui propri punti di forza e di debolezza.

Essi sono stati integrati tanto con gli esiti interni, quanto, e ancor più, coi processi sperimentali in atto per verificare la loro adeguatezza rispetto al contesto entro cui la scuola opera.

L'individuazione delle priorità strategiche

Il Rapporto di Autovalutazione ha messo in luce criticità in riferimento agli esiti e ai processi finora attivati. Le stesse hanno orientato l'individuazione delle priorità strategiche che si riportano di seguito:

| ESITI | PRIORITÀ | TRAGUARDI |
|---|---|--|
| Risultati scolastici | Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica (italiano e inglese) e a quella matematica. | Elevare il livello delle competenze in uscita, almeno dell'1%, nell'area linguistica (italiano e inglese) e in quella matematica. |
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Utilizzare le prove Standardizzate nazionali come strumento metodologico-didattico finalizzato al miglioramento delle competenze di base. | Implementazione di strumenti metodologici-didattici adeguati e innovativi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento. |
| Competenze chiave europee | Implementare le azioni finalizzate all'acquisizione di atteggiamenti proattivi che educano gli alunni alla cittadinanza globale e alla sostenibilità anche attraverso azioni di Service Learning. | Elevare dell'1% il numero di alunni partecipanti ai progetti o iniziative finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. |

L'innalzamento del livello degli esiti nelle prove Invalsi, sia di italiano che di lingua straniera e di matematica, risulta essere ancora una priorità ineludibile nel quadro di una maggiore qualificazione del servizio di istruzione, nel sostegno ai processi di inclusione, nell'innalzamento dei livelli di successo scolastico e formativo. Le prove Standardizzate nazionali, però, saranno utilizzate come strumento didattico finalizzato al miglioramento delle competenze di base e degli esiti scolastici attraverso nuove metodologie di insegnamento. Per farlo, infatti, si dovrà agire in tutte le sedi didattiche, gestionali e organizzative, promuovendo un'impalcatura formativa che coerente con la sperimentazione didattica-organizzativa di "Una Scuola possibile" sia più salda e coerente al suo interno, capace di sostenere i processi più deboli degli alunni disagiati e fragili e incrementare il livello dei risultati con azioni durature e stabili messe a sistema grazie a pratiche ampiamente condivise da tutta la comunità.

La messa a sistema di una "Scuola possibile" consentirà anche di implementare le competenze chiave europee e aprire la scuola al servizio della comunità che con azioni di service-learning promosse dagli alunni e dalla comunità stessa, costruisce quella cittadinanza attiva e proattiva che rende la scuola un luogo di crescita culturale e promozione sociale.

Gli obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo.

L'autovalutazione ha fatto emergere criticità in più aree di processo, collegate alle priorità

individuare:

| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO |
|---|--|
| <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> | <p>Realizzare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica per mettere a sistema il modello di “Una scuola possibile”</p> <p>Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto.</p> <p>Favorire la flessibilita' organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.</p> |
| <p>Ambiente di apprendimento</p> | <p>Potenziare gli ambienti di apprendimento innovativi, intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva.</p> |
| <p>Inclusione e differenziazione</p> | <p>Potenziare azioni di sistema volte al superamento del disagio e finalizzate alla piena inclusione degli alunni, anche a supporto delle famiglie con i percorsi promossi nella “Casa del Lungocollo”</p> |
| <p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> | <p>Sostenere la formazione dei docenti su progettazione e innovazione metodologica.</p> <p>Promuovere azioni di Autoformazione e disseminazione con il gruppo di “Ricerca e Innovazione “.</p> |

Gli obiettivi di processo delineati rappresentano le leve che a breve termine possono innescare processi virtuosi ricadenti sui risultati in termini di apprendimenti rilevati dalle prove invalsi e in uscita dal primo ciclo.

Si tratta di investire sulla sperimentazione didattica- organizzativa in atto come modello per un CAMBIAMENTO reale, si tratta di investire sugli ambienti di apprendimento e sulla formazione dei docenti negli ambiti cruciali, sulla costruzione di momenti strutturali di confronto e di ricerca – azione tra docenti di gradi scolastici differenti che abbiano ricaduta diretta in termini di scelte didattiche, innovazione metodologica e organizzativa al fine di attuare pienamente la sperimentazione verso “Una scuola possibile”, senza dimenticare i percorsi per il sostegno delle famiglie nella “Casa del Lungocollo”

Va ripensato l’uso delle risorse, umane e materiali, in termini di flessibilità e valorizzazione. Va ripensata la struttura spazio-temporale scuola che deve assumere una valenza “pedagogica” e non solo essere considerata un elemento organizzativo. L’organizzazione tradizionale, infatti, che vede le discipline confinate nell’ora di lezione, comporta inevitabilmente la parcellizzazione del sapere e degli apprendimenti, la mancanza di un tempo disteso per favorire l’apprendimento esperienziale e significativo, con conseguenti ricadute sull’inclusione, la difficoltà ad utilizzare la didattica laboratoriale e per competenze che ostacola l’interdisciplinarietà e la

pluridisciplinarietà.

Va ripensato l'utilizzo degli spazi per realizzare una scuola che agevoli l'apprendimento attivo degli studenti. "L'edificio apprenditivo" prende forma progressivamente, a partire dalla rimodulazione di alcuni spazi scolastici che da aule tradizionali diventano "aule DADA". Gli spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo "star bene a scuola".

In definitiva, la scuola deve attuare pienamente, in tutti gli ordini di scuola, la sperimentazione già in atto, migliorando e qualificando ulteriormente il processo metodologico e didattico, ed accogliendo e proponendo agli studenti situazioni in grado di mobilitare interesse e motivazione, integrando l'offerta formativa extracurricolare con la proposta curricolare che deve rappresentare il luogo della sperimentazione, della ricerca e della riflessione.

L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il processo di lavoro

L'elaborazione del PDM ha preso le mosse da una fase di studio e di analisi del RAV da parte dei membri del NIV (Nucleo Interno di Valutazione) tenuto conto delle azioni già poste in essere dal gruppo di Ricerca e Innovazione e dalla sperimentazione didattica messa a sistema nella sc. Secondaria di I grado.

Queste le fasi di lavoro:

1. Riflessione sulle criticità emerse nell'ambito dell'autovalutazione ed individuazione e analisi delle cause
2. Verifica della coerenza tra le criticità emerse, gli obiettivi di processo e le priorità strategiche individuate all'interno del RAV
3. Individuazione delle azioni strategiche riferite alle rispettive priorità
4. Pianificazione delle azioni di miglioramento
5. Descrizione delle azioni
6. Individuazione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle azioni di miglioramento
7. Pianificazione piano della comunicazione

Il Piano di miglioramento che ne è scaturito rappresenta un documento dinamico che sarà sottoposto ad azioni di controllo e monitoraggio e di revisione ed integrazione.

Congruenza tra criticità, obiettivi di processo e priorità strategiche espressi nel RAV

In questa sezione viene presentata la correlazione tra le criticità emerse in fase di autovalutazione, gli obiettivi di processo e le priorità strategiche riportate nel RAV.

| CRITICITA` RILEVATE | ANALISI CAUSE DELLE CRITICITA` | AREA e OBIETTIVI DI PROCESSO | PRIORITA` STRATEGICHE |
|---|---|---|--|
| <p>Risultati critici nella sistematicità delle azioni interne in esito al I ciclo d'istruzione</p> | <p>Carenza di azioni didattiche messe a sistema miranti al recupero delle carenze riferite agli apprendimenti disciplinari/all'acquisizione del metodo di studio / allo sviluppo dell'autonomia</p> <p>Episodicità di esperienze di ampliamento e potenziamento</p> <p>Carente flessibilità dell'impostazione organizzativa didattica</p> | <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Realizzare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica.</p> <p>Implementare il modello organizzativo di "Una scuola possibile" al fine di migliorare gli apprendimenti e l'autonomia degli alunni;</p> <p>Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo delle pratiche di insegnamento.</p> <p>Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto.</p> <p>Favorire la flessibilità organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.</p> <hr/> <p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</p> <p>Potenziare gli ambienti di apprendimento innovativi, intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva.</p> <p>Utilizzare linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti,</p> | <p>PRIORITA' 1</p> <p>RISULTATI SCOLASTICI</p> <p>Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica (italiano e inglese) e a quella matematica.</p> <p>DESCRIZIONE TRAGUARDO</p> <p>Elevare il livello delle competenze in uscita, almeno dell'1%, nell'area linguistica (italiano e inglese) e in quella matematica.</p> |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | favorendo gradualmente la realizzazione di ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione | |
|--|--|---|--|

| CRITICITA` RILEVATE | ANALISI CAUSE DELLE CRITICITA` | AREA e OBIETTIVO DI PROCESSO | PRIORITA` STRATEGICHE |
|--|---|--|--|
| <p>Risultati critici nelle rilevazioni esterne (INVALSI) in Italiano e Matematica</p> | <p>Limitata applicazione di metodologie didattiche innovative</p> <p>Limitata diffusione di strumenti per la valutazione autentica</p> <p>Scarsa conoscenza, condivisione e riflessione sui risultati delle prove INVALSI, per rivisitare la propria pratica didattica finalizzandola al miglioramento degli ESITI.</p> | <p>CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</p> <p>Verifica ed eventuale aggiornamento degli strumenti per la progettazione e la valutazione.</p> | <p>PRIORITA` 2</p> <p>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</p> <p>Utilizzare le prove Standardizzate nazionali come strumento metodologico-didattico finalizzato al miglioramento delle competenze di base .</p> <p>DESCRIZIONE TRAGUARDO</p> <p>Implementazione di strumenti metodologici-didattici adeguati e innovativi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento.</p> |
| | | <p>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p> <p>Sostenere la formazione dei docenti su progettazione e innovazione metodologica.</p> | |
| | | <p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Realizzare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica.</p> <p>Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per</p> | |

l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell'Istituto.

Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto.

Favorire la flessibilità organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.

LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le azioni di miglioramento sono state riferite alle tre priorità individuate in sede di autovalutazione d'istituto che sintetizzano le sfide dell'Istituto per il prossimo triennio 2022/25 tutte legate all'implementazione del modello di "Una scuola possibile". Sono state definite azioni strategiche connesse a più obiettivi di processo in grado di contribuire al raggiungimento degli esiti previsti in termini di priorità strategiche.

Rappresentano ambiti di riferimento all'interno dei quali la scuola orienta la propria azione per migliorare la qualità del servizio e che identificano l'idea di "scuola possibile".

| AREA PRIORITA' 1 RISULTATI SCOLASTICI | |
|---|---|
| DESCRIZIONE PRIORITA' | |
| Migliorare le competenze in uscita degli alunni, in ordine all'area linguistica (italiano e inglese) e a quella matematica. | |
| AREA E OBIETTIVI DI PROCESSO | AZIONE |
| Ambiente di apprendimento Potenziare gli ambienti di apprendimento innovativi, intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva. Utilizzare linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti, favorendo gradualmente la realizzazione di ambienti flessibili e orientati all'innovazione | 1.1.A. IMPLEMENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DIDATTICO- "UNA SCUOLA POSSIBILE" |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola Realizzare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica. Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell'Istituto. Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto. Favorire la flessibilità organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi. | 1.1.B. 1.2.A. IMPLEMENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DIDATTICO "UNA SCUOLA POSSIBILE" |
| DESCRIZIONE TRAGUARDO | |
| Elevare il livello delle competenze in uscita, almeno dell'1%, nell'area linguistica (italiano e inglese) e in quella matematica. | |

| AREA PRIORITA' 2 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI | |
|---|--|
| DESCRIZIONE PRIORITA' Utilizzare le prove Standardizzate nazionali come strumento metodologico-didattico finalizzato al miglioramento delle competenze di base . | |
| AREA E OBIETTIVI DI PROCESSO | AZIONE |
| <p>1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE</p> <p>Verifica ed eventuale aggiornamento degli strumenti per la progettazione e la valutazione.</p> | <p>2.1.A. Ampliamento curricolare dell'offerta formativa con i laboratori permanenti della sperimentazione "Una scuola possibile" e implementazione di una co-progettazione condivisa con gli educatori.</p> <p>2.1.B. Potenziamento dell'azione didattica in ITA e MAT nell'ambito delle classi di scuola primaria e secondaria con attività laboratoriali.</p> |
| <p>2. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p> <p>Potenziare azioni di sistema volte al superamento del disagio e finalizzate alla piena inclusione degli alunni, anche a supporto delle famiglie.</p> | <p>2.2.A Formazione dei docenti nell'ambito dell'integrazione di strategie attive ed inclusive nella didattica in forma laboratoriale.</p> |
| <p>3. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p> <p>Sostenere la formazione dei docenti su progettazione e innovazione metodologica</p> | <p>2.3.A Formazione docenti nell'ambito della didattica laboratoriale delle discipline.</p> |
| <p>4. CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO</p> <p>Innalzare la continuità metodologica verticale favorendo momenti di confronto diffusi e continui tra i gradi scolastici presenti nell'istituto</p> <p>5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>Realizzare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica.</p> | <p>2.4.A. Istituzione di gruppi di lavoro permanenti e verticali</p> |

Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell' Istituto.

Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto.

Favorire la flessibilita' organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.

DESCRIZIONE TRAGUARDO

Implementazione di strumenti metodologici-didattici adeguati e innovativi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento.

AREA PRIORITA'3

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

DESCRIZIONE PRIORITA'

Implementare le azioni finalizzate all'acquisizione di atteggiamenti proattivi che educano gli alunni alla cittadinanza globale e alla sostenibilita' anche attraverso azioni di Service Learning.

| AREA E OBIETTIVI DI PROCESSO | AZIONE |
|---|---|
| <p>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p> <p>Potenziare azioni di sistema volte al superamento del disagio e finalizzate alla piena inclusione degli alunni, anche a supporto delle famiglie.</p> | <p>Implementazione delle azioni di SPERIMENTAZIONE per “Una Scuola possibile”</p> |
| <p>ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</p> <p>Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell' Istituto.</p> <p>Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto.</p> <p>Favorire la flessibilita' organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.</p> <p>Implementare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica anche nella scuola primaria con l'adozione del modello di Scuola possibile.</p> | <p>Implementazione delle azioni di SPERIMENTAZIONE per “Una Scuola possibile”</p> |
| <p>INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p> | <p>Attività e percorsi per le famiglie nella “Casa del Lungocollo”</p> |

| | |
|--|--|
| <p>Implementare le azioni formative finalizzate all'acquisizione di atteggiamenti proattivi che educano gli alunni alla cittadinanza globale e alla sostenibilita' anche attraverso azioni di Service Learning in collaborazione con le associazioni del territorio e le famiglie.</p> | |
|--|--|

DETTAGLIO AZIONI DI MIGLIORAMENTO

AREA PRIORITA' 1

RISULTATI SCOLASTICI

| MOTIVAZIONI COMUNI A TUTTE LE PRIORITA' |
|---|
| <p>L'innalzamento del livello degli esiti nelle prove Invalsi, sia di italiano che di lingua straniera e di matematica, risulta essere ancora una priorit  ineludibile nel quadro di una maggiore qualificazione del servizio di istruzione, nel sostegno ai processi di inclusione, nell'innalzamento dei livelli di successo scolastico e formativo. Le prove Standardizzate nazionali, per , saranno utilizzate come strumento didattico finalizzato al miglioramento delle competenze di base e degli esiti scolastici attraverso nuove metodologie di insegnamento . Per farlo, infatti, si dovr  agire in tutte le sedi didattiche, gestionali e organizzative, promuovendo un'impalcatura formativa che coerente con la sperimentazione didattica-organizzativa di "Una Scuola possibile" sia pi  salda e coerente al suo interno, capace di sostenere i processi pi  deboli degli alunni disagiati e fragili e incrementare il livello dei risultati con azioni durature e stabili messe a sistema grazie a pratiche ampiamente condivise da tutta la comunit .</p> <p>La messa a sistema della "Scuola possibile" consentir  anche di implementare le competenze chiave europee e aprire la scuola al servizio della comunit  che con azioni di service-learning promosse dagli alunni e dalla comunit  stessa, costruisce quella cittadinanza attiva e proattiva che rende la scuola un luogo di crescita culturale e promozione sociale.</p> |

| | |
|---|---|
| AREA OBIETTIVO DI PROCESSO | <p style="text-align: center;">Ambiente di apprendimento</p> <p>1. Potenziare gli ambienti di apprendimento innovativi, intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva. 2. Utilizzare linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti, favorendo gradualmente la realizzazione di ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione</p> <p style="text-align: center;">Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p> <p>1. Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell' Istituto. 2. Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto. 3. Favorire la flessibilit  organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.</p> <p style="text-align: center;">Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p> <p>1. Implementare le azioni formative finalizzate all'acquisizione di atteggiamenti proattivi che educano gli alunni alla cittadinanza globale e alla sostenibilit  anche attraverso azioni di Service Learning in collaborazione con le associazioni del territorio e le famiglie.</p> |
| AZIONE | <p>1.1. A: IMPLEMENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA ORGANIZZATIVA "UNA SCUOLA POSSIBILE"</p> |

| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
|---|--|---|--|--|--|
| DS Collegio docenti Coordinatori di classe/interclasse F.S. Area 1-5 Docenti-GRUPPI RICERCA E INNOVAZIONE- | Studenti scuola secondaria di 1° grado e scuola primaria | Attività senza costi aggiuntivi per l'Istituto | Consolidamento delle competenze di base Innalzamento dell'autonomia nell'applicazione e nello studio individuale Capacità di lavorare in team; Accettazione e condivisione di regole di convivenza scolastica | Innalzamento dei risultati di apprendimento nelle discipline interessate | Esiti prove Esiti agli scrutini |
| AZIONE | | 1.1.B: "Casa del Lungocollo"- Service learning | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS Collegio docenti Coordinatori di classe/interclasse | Studenti scuola secondaria di 1° grado | Attività senza costi aggiuntivi per l'Istituto | Innalzamento dell'autonomia e della partecipazione; Sviluppo di capacità progettuali; Implementazione dell'autostima e della responsabilità | Numero di alunni fragili o con FAS che implementano la partecipazione e la frequenza | Interviste Questionari Valutazione d'Impatto |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| F.S. Area 1-5 Docenti referenti e coordinatore”Casa del Lungocollo” di scuola secondaria 1° grado | | | nell’applicazione e nelle attività didattiche a scuola ; Capacità di orientamento al compito | | |
|--|--|--|--|--|--|

AREA PRIORITA' 2

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

| AREA OBIETTIVO DI PROCESSO | | <p>1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE Verifica ed eventuale aggiornamento degli strumenti per la progettazione e la valutazione</p> <p>2. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE Potenziare azioni di sistema volte al superamento del disagio e finalizzate alla piena inclusione degli alunni, anche a supporto delle famiglie.</p> <p>3. Orientamento strategico e organizzazione della scuola Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell' Istituto. Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto. Favorire la flessibilita' organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi.</p> <p>4. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Sostenere la formazione dei docenti su progettazione e innovazione metodologica</p> | | | |
|---|--|--|--|---|--|
| AZIONE | | IMPLEMENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE “Una scuola possibile” | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS Collegio dei docenti FF.SS. Dipartimento ricerca e innovazione Esperti formatori interni/esterni | Alunni scuola primaria, secondaria di 1° grado | Fis Attività senza costi aggiuntivi per l’Istituto | Innalzamento livelli delle competenze di base Innalzamento livelli di autonomia degli studenti Incremento conoscenza di sé / potenzialità ai fini dell’orientamento in uscita Implementazione della autonomia, della partecipazione e della frequenza | Potenziamento delle competenze disciplinari specifiche Implementazione della frequenza | Simulazione di prove invalsi Griglia di andamento dei risultati nelle simulazioni |

| | | | | | |
|---------------------------------------|--------------------|--|-------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| AZIONE | | 2.1. B: Potenziamento dell'azione didattica in ITA e MAT nell'ambito delle classi di scuola primaria e secondaria testate dalle prove Invalsi | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS | Alunni | Attività senza | Innalzamento livelli | Consolidamento | Simulazione |

| | | | | | |
|----------------------|--|------------------|------------------------------------|--|--|
| Collegio dei docenti | scuola primaria, secondaria di 1° grado (classi testate dalle rilevazioni esterne) | oneri aggiuntivi | delle competenze di base (ITA/MAT) | delle capacità logiche e riflessive Innalzamento dell'autonomia nell'applicazione individuale | di prove invalsi Griglia di andamento dei risultati nelle simulazioni |
|----------------------|--|------------------|------------------------------------|--|--|

| | | | | | |
|--|--|---|--|---|--|
| 2. INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO | | | | | |
| Potenziare azioni di sistema volte al superamento del disagio e finalizzate alla piena inclusione degli alunni, anche a supporto delle famiglie. | | | | | |
| AZIONE | | 2.2. A. Percorsi nella “Casa del Lungocollo”; formazione dei docenti nell’ambito dell’integrazione di strategie attive ed inclusive nella didattica | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS Collegio dei docenti | Docenti scuola primaria e secondaria di 1° grado | FIS | Miglioramento dei comportamenti relazionali degli alunni; Incremento risultati di apprendimento in particolare per studenti con BES | N° di percorsi pianificati e sperimentati in classe e nella Casa del Lungocollo | Griglie di rilevazione Diari di bordo |

| | | | | | |
|---------------------------------------|--|--|--|---|--|
| AREA | | 3. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE | | | |
| OBIETTIVO DI PROCESSO | | Sostenere la formazione dei docenti su progettazione e innovazione metodologica | | | |
| AZIONE | | 2.3.A. Formazione dei docenti nell’ambito della progettazione e innovazione metodologica | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS Collegio dei docenti | Docenti scuola primaria e secondaria di 1° grado | FIS | Integrazione di strategie innovative nella didattica delle discipline (linguistiche/matematico – scientifiche / umanistiche) e nella | N° di percorsi formativi posti in essere per attuare il modello di Scuola possibile | Griglie di rilevazione Diari di bordo |

| | | | | | |
|--|--|--|----------------------------|--|--|
| | | | didattica laboratoriale | | |
|--|--|--|----------------------------|--|--|

| | | | | | |
|---------------------------------------|---|---|--|---|----------------------------------|
| AREA | | 4. CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO | | | |
| OBIETTIVO DI PROCESSO | | Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell' Istituto. Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto. Favorire la flessibilita' organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi. | | | |
| AZIONE | | 2.4.A. IMPLEMENTAZIONE-SPERIMENTAZIONE "UNA SCUOLA POSSIBILE" | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS Collegio dei docenti | Docenti di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado | Attività senza oneri aggiuntivi | Aumento del numero di docenti formati con la didattica innovativa al fine di sperimentare "Una scuola possibile" Realizzazione del modello di "Scuola possibile" a sistema nella scuola primaria e secondaria | Numero di docenti formati rispetto alle azioni della sperimentazione e Livello di condivisione interna al Collegio con le azioni del modello di Scuola possibile. | Questionari, interviste |

AREA PRIORITA' 3

Competenze chiave europee

| | |
|------------------------------|--|
| AREA | INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE |
| OBIETTIVO DI PROCESSO | Implementare le azioni formative finalizzate all'acquisizione di atteggiamenti proattivi che educano gli alunni alla cittadinanza globale e alla sostenibilita' anche attraverso azioni di Service Learning in collaborazione con le associazioni del territorio e le famiglie. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA Implementare strategie e attuare percorsi di formazione per l'utilizzo efficace di risorse umane volte al miglioramento continuo dell' Istituto. Monitorare in modo sistematico le azioni messe in atto. Favorire la flessibilita' organizzativa attraverso l'adeguamento della didattica e degli ambienti di apprendimento innovativi. |

| | | Implementare percorsi di progettazione partecipata, finalizzati ad una riconfigurazione del Tempo Scuola come occasione di innovazione pedagogica e didattica anche nella scuola primaria con l'adozione del modello di Scuola possibile. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE Potenziare azioni di sistema volte al superamento del disagio e finalizzate alla piena inclusione degli alunni, anche supportando le famiglie con percorsi dedicati nella Casa del LUNGOCOLLO. | | | |
|--|--|---|--|---|---|
| AZIONE | | IMPLEMENTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE “Una scuola possibile” | | | |
| Figure professionali coinvolte | Destinatari | Fonte di finanziamento | Risultati attesi | Indicatori di monitoraggio | Strumenti di monitoraggio |
| DS Collegio dei docenti FF.SS. Gruppi di ricerca e innovazione Esperti formatori interni/esterni | Alunni scuola primaria, secondaria di 1° grado | fis Attività senza costi aggiuntivi per l'Istituto | Innalzamento livelli delle competenze di base Innalzamento livelli di autonomia degli studenti Incremento conoscenza di sé / potenzialità ai fini dell'orientamento in uscita Implementazione della autonomia, della partecipazione e della frequenza | Potenziamento delle competenze disciplinari specifiche Implementazione della frequenza | Simulazione di prove invalsi Strumenti per il bilancio d'impatto |

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

La valutazione sarà effettuata alla fine di ciascun anno scolastico per gli obiettivi di processo e alla fine del triennio per i traguardi individuati in relazione alle priorità strategiche dell'Istituto.

Il Piano di miglioramento, allegato al Piano dell'Offerta Formativa Triennale di cui sarà parte integrante, verrà discusso nel Collegio dei docenti e in Consiglio d'Istituto prima del termine di ciascun anno scolastico, sulla base dei dati raccolti in fase di monitoraggio e valutazione dei processi attivati. Sarà altresì oggetto di riflessione con l'utenza e il territorio al fine di individuare gli opportuni correttivi.

I dati saranno pubblicati sul sito web dell'istituto.

Composizione del Nucleo interno di valutazione

Il nucleo interno di valutazione è attualmente composto dal Dirigente Scolastico e da docentiniominati in sede collegiale

| NOME E COGNOME | RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE |
|--------------------------|-----------------------------------|
| BARABARA DI CERBO | Dirigente Scolastico |
| PAOLA FERRARA | 1° Collaboratore del DS |
| LOREDANA CILENTO | 2° Collaboratore del DS |
| FLORA ASSUNTA OZZAUTO | Docente Scuola Primaria |
| GIOVANNA DE ROSA | Docente Scuola Primaria |
| SERENA ALBANO | Docente Scuola Primaria |
| REGINA MARRAZZO | Docente Scuola Secondaria I grado |